

L'ULTIMO MESSAGGIO DELL'ECONOMISTA

Forte diventa un gabbiano per il suo saluto poetico

Una poesia come ultimo messaggio. È quella lasciata da Francesco Forte su carta intestata Senato della Repubblica. È stata trovata sulla sua scrivania il primo gennaio, poche ore dopo il suo decesso. Nella lirica, vergata a mano, il celebre economista - per anni prestigiosa firma del nostro giornale - si paragona a un gabbiano. E già nel titolo rivela un messaggio di speranza: «La verità del gabbiano». «Io sono un gabbiano/ quando morirò/ presto sarò/ nel cielo oppure nel mare/ perché il gabbiano è vero/ anche quando scompare».

Forte è morto a Torino lo scorso primo gennaio. Era nato a Busto Arsizio nel febbraio del 1929. Studente del prestigioso collegio Ghislieri di Pavia, Forte è stato professore di Scienze delle Finanze, prendendo la cattedra liberata da Luigi Einaudi già nel 1961 a soli trentadue anni. Ha ricoperto incarichi di governo (due volte ministro, prima nel governo Fanfani dove ha retto il dicastero delle Finanze poi nel governo Craxi dove ha ricoperto il ruolo di responsabile delle Politiche comunitarie). Tra le sue ultime fatiche editoriali c'è il «Dizionario del liberalismo italiano», edito da Rubettino nel 2015.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

